

PELLEZZANO/BARONISSI

Il futuro della cava di Cologna e il progetto di potenziamento del raccordo Salerno-Avellino finiscono davanti al Tar del Lazio. Con un'ordinanza pubblicata il 1 ottobre scorso, la sezione salernitana del Tar, infatti, ha stabilito di non essere competente a decidere sul ricorso presentato dalla società "Cave Striano" e dalla "Antonio Angrisani". La controversia dovrà quindi essere esaminata dai giudici romani.

Al centro della vicenda c'è il progetto di ammodernamento del raccordo Salerno-Avellino, nel tratto compreso tra Mercato San Severino e lo svincolo di Fratte. L'intervento prevede l'adeguamento di circa otto chilometri di strada, con tre corsie per senso di marcia e la realizzazione di nuove opere, tra cui una galleria nella zona di Cologna. Si tratta di un intervento considerato strategico a livello nazionale, inserito nei programmi di sviluppo delle infrastrutture e destinato a modificare in modo significativo questo tratto della viabilità.

Proprio in quest'area si trova la cava interessata dal progetto di Cave Striano, che aveva presentato un piano per la dismissione dell'attività estrattiva e il recupero ambientale del sito, tra i territori di Pellezzano e Baronissi. L'obiettivo era avviare un percorso di riqualificazione dell'area, attraverso un programma che prevedeva interventi di sistemazione e recupero dei terreni al termine dell'attività di cava. Il progetto ha però incontrato l'opposizione dell'Anas, la società che gestisce l'in-

PELLEZZANO/BARONISSI » IL CASO



La galleria di Cologna adiacente alla cava da bonificare



La sede del Tar del Lazio

Cava di Cologna e raccordo La partita si decide a Roma

Il progetto di recupero ambientale si scontra con i lavori sulla Salerno-Avellino. Proroga del vincolo e parere negativo sul restyling vanno al vaglio del Tar Lazio

tervento stradale. Secondo l'azienda, gli scavi previsti nella cava sarebbero troppo vicini alla nuova galleria, mettendo a rischio la compatibilità tra le due opere. Il progetto del raccordo prevede infatti la realizzazione di un nuovo tunnel per la car-

reggiata in direzione nord, proprio in un'area che ricade all'interno dei terreni interessati dall'attività estrattiva. Per superare il problema, l'Anas ha indicato la necessità di modificare i limiti dell'area destinata agli scavi, rispettando una distanza di sicurezza

di 60 metri dalla futura infrastruttura. Una condizione che potrebbe comportare una revisione del progetto presentato dalla società. Anche il Comune di Pellezzano aveva espresso parere contrario, ritenendo il programma incompatibile con le re-

gole urbanistiche in vigore. La contestazione riguarda anche la decisione dell'Anas di prolungare di due anni il vincolo sulle aree destinate alla realizzazione dell'opera pubblica. Il provvedimento, adottato nel giugno 2025, ha spostato la scadenza al 18 luglio

2027. Il vincolo serve a preservare i terreni necessari alla costruzione dell'infrastruttura e può avere conseguenze sulle possibilità di utilizzo delle aree coinvolte.

Le due società hanno contestato la proroga, chiedendo che fosse annullata insieme al parere negativo espresso dall'Anas sul progetto di recupero della cava. Dalla sezione salernitana del Tar, tuttavia, si sono limitati a chiarire che, trattandosi di un'opera considerata strategica per il Paese, la controversia deve essere esaminata a Roma. La vicenda arriverà, quindi, davanti ai giudici capitolini, chiamati a valutare la legittimità degli atti contestati e le ragioni alla base del blocco dell'iniziativa.

(dg)